

Perché in urologia è importante la prevenzione: le raccomandazioni del dottor Danilo Centrella

Pubblicato: Venerdì 9 Settembre 2022



+VareseNews
PODCAST



La [pillola di salute](#) parla di prevenzione e della cura che ciascuno di noi deve mettere nella tutela del proprio corpo che è un tempio, come dice il **dottor Danilo Centrella** medico chirurgo specialista in urologia e andrologia e direttore della struttura complessa di urologia del Verbano Cusio Ossola.

ASCOLTA IL PODCAST

Ci sono molti detti popolari che, in realtà, hanno un grossissimo significato nello stato di salute. Servivano a insegnare ai giovani come comportarsi, ve ne cito qualcuno: vegliare alla luna e dormire al sole fa malattia; cena corta vita lunga cena lunga vita corta.

Tra i più importanti, che tutti ricordiamo, c'è “una mela al giorno toglie il medico di torno” che insegnava ai giovani la corretta alimentazione. Uno dei più importanti, poi, dice “Prevenire è meglio che curare”. Cioè agiamo prima per evitare di trovarci in ritardo a correggere le malattie. Da qui sono partiti gli esami o screening, termine anglosassone che vuol dire rastrellare, o check up, che vuol dire fare i controlli periodici.

Il nostro Ministero della Salute ne ha proposti tre in particolare come prevenzione

secondaria perché la **prevenzione primaria** insegna a comportarsi con l'alimentazione e lo stile di vita per evitare le malattie.

La **prevenzione secondaria** è andare a cercare delle fasce di rischio nella popolazione, quelle che possono essere le malattie nella fase iniziale per curarle in maniera più corretta. Esempio su tutti il tumore della mammella o il tumore del colon o quello della cervice uterina.

Voi sapete che nel tumore della mammella viene programmata la **mammografia** ogni due anni nelle donne dai 50 ai 70 anni, nel tumore della cervice uterina ogni tre anni alle donne dai 25 ai 65 anni viene proposto il **pap test** oppure la **ricerca del sangue occulto** nell'uomo dai 50 ai 70 anni.

Questi sono quelli che vengono fatti gratuitamente alla popolazione su base volontaria. Ed è importante farli. Poi, ce ne sono tanti altri in realtà, ma spetta al medico di base o al cittadino stesso, o al soggetto stesso poterlo proporre.

In urologia, in realtà, non è così seguito. Voi sapete che la società italiana di urologia ha definito che in realtà **soltanto due uomini su 10 fanno degli esami preventivi, addirittura nei giovani il 5% fa esami preventivi**. Una volta andava meglio, perché con le visite di leva si potevano fare già nel giovane, a 18 anni, per scoprire delle malattie ancora prima che insorgessero i segni. Quindi è importante che noi stessi ci sottoponiamo a degli esami di screening.

Uno dei più importanti urologici è il **PSA**: questo esame del sangue che diagnostica l'ingrossamento, l'infezione, il tumore della prostata in stadio precoce, ma ce ne sono molti altri, per esempio nel bambino dagli 11 ai 14 anni, o nell'adulto. Addirittura le linee guida dicono **ai 40 anni va fatto un esame di screening con l'urologo** per diagnosticare malattie infiammatorie o tumorali che colpiscono già il giovane come la prostatite cronica, il tumore del testicolo o addirittura le dispermia cioè le problematiche nella fertilità.

Soprattutto è importante perché il medico diventa un tutor non soltanto negli esami, ma anche nell'insegnare il corretto stile di vita evitando i fattori di rischio perché il nostro corpo è un tempio e quindi va dedicato il tempo necessario per curare in maniera adeguata allo stile di vita e per far sì che utilizzare il tempo adesso evita di utilizzare energia e tempo maggiore in futuro durante la malattia.

Chi volesse maggiori informazioni può visitare il sito del dottor dottor Danilo Centrella, medico chirurgo, specializzato in urologia e andrologia e direttore della struttura complessa di urologia del Verbano Cusio Ossola www.danilocetrella.it.

Per ascoltare le altre Pillole di Salute clicca qui

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it